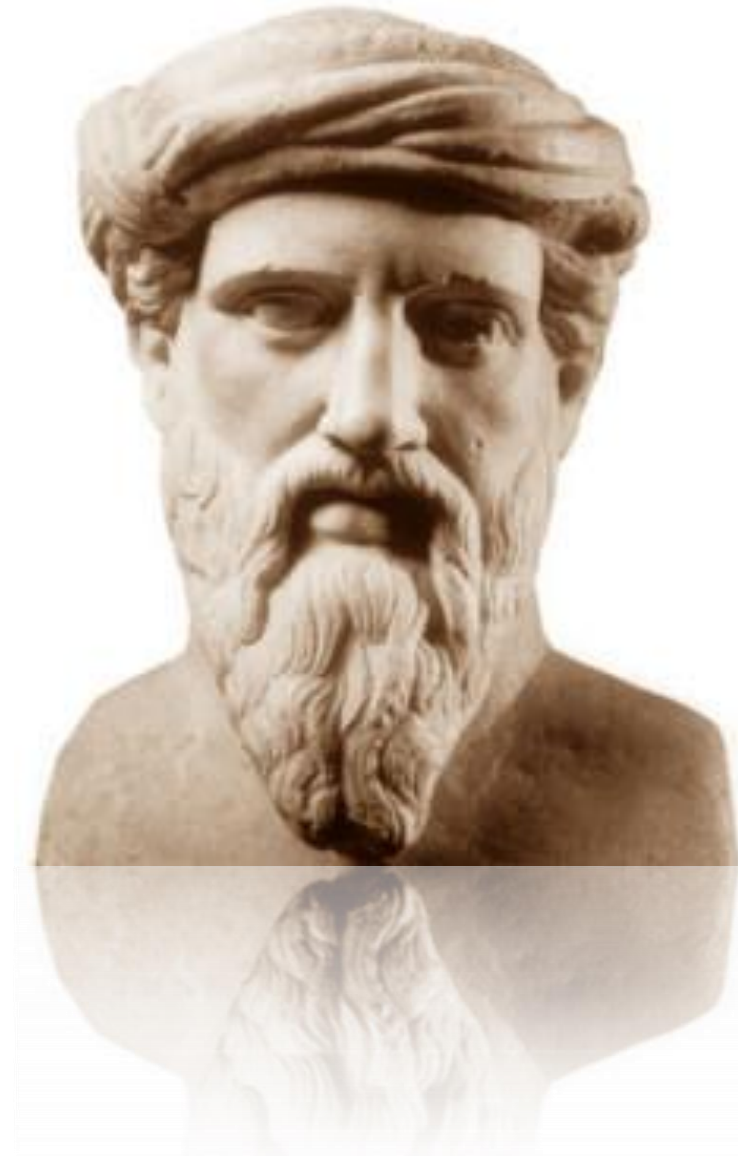


PITAGORA

*Vita, contesto storico, filosofia,
scuola, pensiero*

- *Vita e contesto storico (a cura di Stefano Penati)*
- *La scuola Pitagorica (a cura di Rebecca Papalia)*
- *Il numero come principio primo (a cura di Jacopo Militello)*
- *La Metempsicosi e l'astronomia (a cura di Gabriele Longo)*
- *Frammenti e testi (a cura di Angelica Pria)*



496 Mileto viene occupata dai persiani

Per la scuola il cosmo è fatto di matematica, nel senso che è la matematica ciò che determina l'ordine cosmico

Si formano nuovi centri di vita culturale e politica

Il mondo è raffigurabile con una forma geometrica, quella più perfetta, la sfera, nella quale vi sono tutte le altre forme geometriche

Pitagora nacque a Samo, dove ci resto fino a quando non sali al potere un tiranno, Policrate

Colonie ioniche della costa meridionale perdono il primario scientifico e filosofico

Ne è un esempio la scuola pitagorica, fondata da Pitagora

Che era sfavorevole all'aristocrazia, dove al contrario Pitagora si identifica pienamente

Da qui nacque una scuola che Aristotele chiamò Italica

Iniziò un'opera di educazione filosofica per il popolo

Pitagora emigrò a Crotona, attuale Calabria

Crotona aveva una forma di repubblica, denominata "Timocrazia" quando andò nel 532 Pitagora

Accadde una rivolta a Crotona, tra la fine del IV sec e l'inizio del V sec

La casa dove si riunivano i Pitagorici venne accerchiata e incendiata

Fu capeggiata dal democratico Cilone

Morirono tutti, ma alcuni dicono che

Pitagora non fosse in casa al momento della rivolta

Pitagora si salvò miracolosamente da Apollo

Morì verso il 687 a.C.

Dottrine e idee pitagoriche

Versi Aurei

Essenza del pitagorismo

Per seguire la via divina e elevare lo spirito fino a raggiungere l'estinzione delle sofferenze terrene

Con l'Unione di Dio e dello spirito individuale

Seguiti e scritti dai pitagorici, dopo la morte di pitagora, per insegnarli a quelli dopo di loro.

Summa dei dogmi della scuola italice

"Venera anzitutto gli Dei immortali secondo la legge, e serba il giuramento, Onora poi i radiosi Eroi divinificati e ai daimoni sotterraneo offri, secondo il rito"

Etica Pitagorica

Religiosa

Il precetto è quello di seguire la divinità e essere simile a essa

Definizione della giustizia

Il quattro o il nove

Credenza nella trasmigrazione delle anime

Dottrina dell'Orfismo

Si sviluppa nell'Italia Meridionale e sostenne le idee Pitagoriche

Credenza nelle espiazioni di colpe

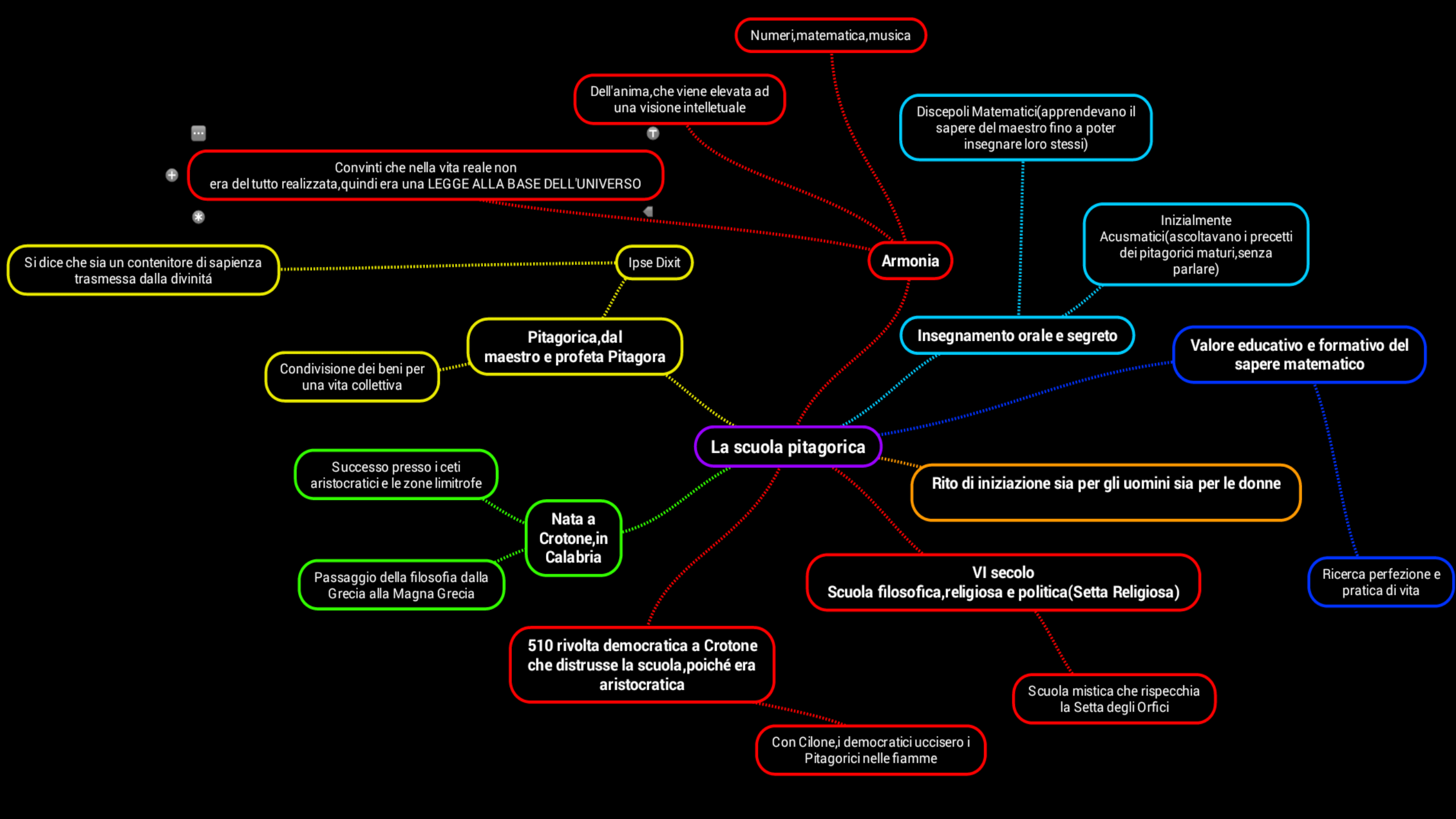
Marcato Ascetismo

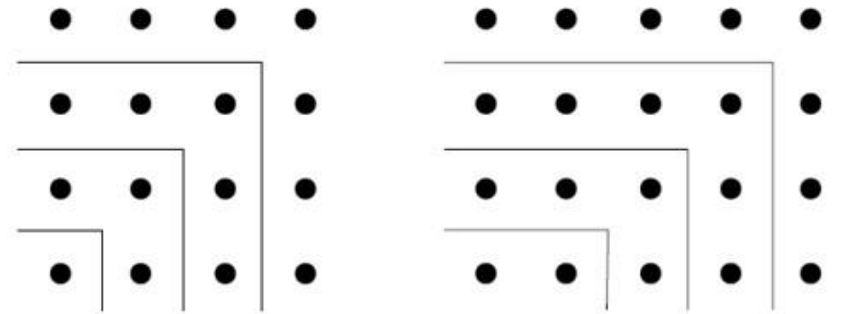
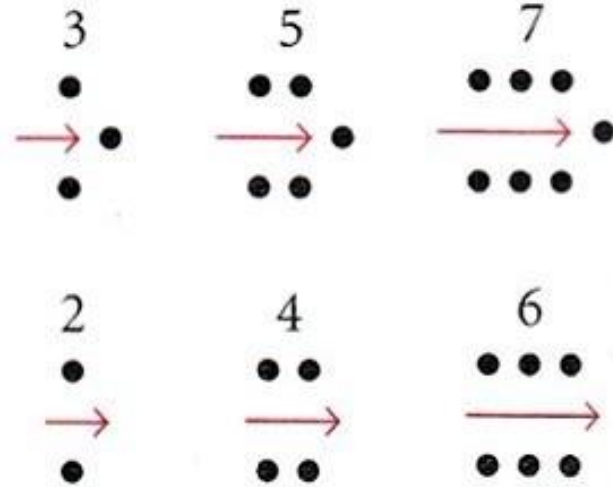
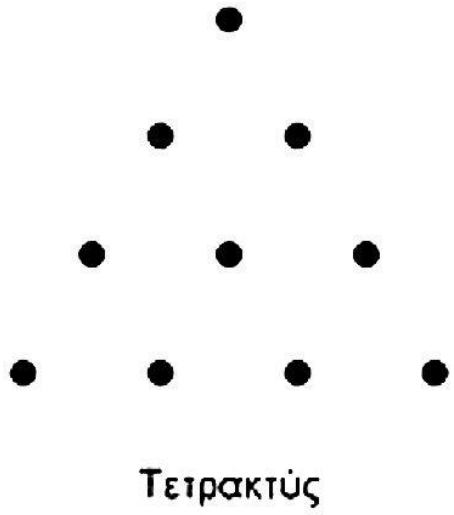
Pratica di non mangiare carni

Dottrina dei numeri

I pitagorici furono i primi a occuparsi della matematica

Numero quadrato, numero uguale moltiplicato al numero uguale, rende uguale con l'uguale





La Metempsicosi

- È quella dottrina filosofica/religiosa per la quale si afferma che l'anima di un individuo si stacchi dal corpo al momento della morte alla ricerca di una nuova sistemazione materiale.



Astronomia

L'astronomia Pitagorica contrassegnò un progresso importante nel pensiero scientifico antico:

- I primi a concepire la Terra come una sfera rotante
- Primi a riconoscere la rotazione della Terra attorno al proprio asse.



Frammenti e testi

Galileo Galilei, *La natura, un libro scritto in lingua matematica*

"La filosofia è scritta in questo grandissimo libro che continuamente ci sta aperto innanzi agli occhi (io dico l'universo), ma non si può intendere se prima non s'impara a intender la lingua, e conoscer i caratteri, ne' quali è scritto. Egli è scritto in lingua matematica, e i caratteri son triangoli, cerchi, ed altre figure geometriche, senza i quali mezzi è impossibile a intenderne umanamente parola; senza questi è un aggirarsi vanamente per un oscuro laberinto."

Galileo Galilei, *Il Saggiatore*
(www.didatour.altervista.org)

Egli utilizza una metafora.

Nella *Metafisica* Aristotele, parlando dei principi cosmologici, riferisce il punto di vista pitagorico: «I numeri occupano naturalmente il primo posto tra tali principi, e i Pitagorici credono di scorgere in quelli, più che nel fuoco o nella terra o nell'acqua, un gran numero di somiglianze con le cose che esistono e sono generate [...] pareva loro evidente che i numeri fossero l'essenza primordiale di tutto l'universo fisico»

(*Metafisica*, libro I (A), 5, 985 b-986 a).

www.estovest.net

Però nella parte finale della *Metafisica* Aristotele rimprovera i Pitagorici:

- «quei filosofi non ci hanno neppure precisato in che modo i numeri siano cause delle sostanze e dell'essere»; (*Metafisica*)

I Pitagorici inoltre privilegiano gli opposti pari e dispari come qualità di tutti i numeri, ma Aristotele scrive anche:

- «dicono che i principi sono dieci e li elencano per coppie di elementi: limite e illimitato, dispari e pari, unita e molteplicità, destro e sinistro, maschio e femmina, quiete e movimento, retto e curvo, luce e oscurità, bene e male, quadrato e rettangolo; proprio questa pare che sia stata la dottrina anche di Alcmeone di Crotona» (*Metafisica* 986 a, 15-30).

Infatti Filolao scrive: «Il numero ha due specie sue proprie, il dispari e il pari», (framm. 5).

Alcmeone, discepolo di Pitagora afferma che: «la maggior parte delle cose umane sono dualità» (Alcmeone, framm. 1)

Infine Aristotele, sempre nella *Metafisica*, parla di Alcmeone:

Altri di costoro stessi dicono che dieci sono i principi delle cose, disposti in serie (di coppie di contrari): finito, infinito — dispari, pari — unità, molteplicità — destra, sinistra — maschio, femmina — in quiete, in movimento — retta, curva — luce, tenebre — bene, male — quadrato, a lati disuguali. Nel qual modo sembra che anche Alcmeone di Crotona abbia pensato: sia che egli abbia attinto da quella tale teoria, sia essi da lui perché Alcmeone fiorì quando Pitagora era vecchio, ed affermò dottrine simili a costoro; dice infatti che la maggior parte delle cose umane sono a coppie di opposti, ma senza esporre (al pari di loro) tali opposizioni in ordine determinato, bensì a caso, come bianco nero — dolce amaro — buono cattivo — grande piccolo. — Costui dunque le affastellò alla rinfusa con le altre. I Pitagorici invece determinarono quante e quali fossero le opposizioni. Dunque da entrambi costoro si può apprendere che i contrari siano principi degli esseri; ma quanti e quali siano, da una parte sola.

(ARISTOTELE, *Metafisica*, I, 5, 986)

Fonti:

- Filosofico.net
- Galassia Filosofia di Sergio Givone, Paolo Firrao, Bruno Meucci
- Enciclopedia Treccani Online
- Luciano De Crescenzo, La storia della Filosofia – I presocratici
- www.didatour.altervista.org
- www.estovest.net
- Storia Sociale Della Filosofia, Antonio Livi

